

# Se il nuovo campus arriva tardi a lezione

**UNIVERSITÀ** / La SUPSI e l'USI devono fare i conti con lo stop ai cantieri di Mendrisio e di Viganello. L'inaugurazione delle due sedi era prevista in settembre ma nel peggiore dei casi potrebbe slittare al 2021. Possibile un'apertura parziale – Dipende da quando e a quali condizioni potranno riprendere i lavori



Il cantiere di Viganello. Mancava pochissimo.

© CDT/GABRIELE PUTZU

## Giuliano Gasperi

Era quasi tutto pronto. I lavori non sono ancora finiti, certo, ma mentalmente, operativamente ed emotivamente USI e SUPSI erano già proiettate al prossimo mese di settembre, quello in cui dovrebbero o avrebbero dovuto aprire i campus di Viganello (condiviso) e Mendrisio (solo SUPSI). Inutile dire perché parliamo al condizionale, ma il punto è un altro: come si stanno organizzando le due università di fronte a una pandemia che, seppur in apparente discesa, crea grande incertezza? A Viganello, tra l'altro, la situazione è aggravata dal fatto che in autunno deve cominciare (senza condizionali, stavolta) il Master in medicina e la sua casa è proprio quella costruita di fianco al fiume Cassarate.

USI e SUPSI hanno sostanzialmente tre piani d'azione, che corrispondono a tre scenari di evoluzione dell'emergenza sanitaria. «Ora i cantieri sono entrambi chiusi e non sappiamo quando e come li potremo riaprire – premette il presidente della SUPSI Alberto Petruzzella – Nella mi-



## In ogni caso

potremo continuare a utilizzare le sedi attuali: stringendoci un po' ce la faremo  
**Alberto Petruzzella**  
presidente della SUPSI

gliore delle ipotesi, in breve tempo i lavori ripartiranno a pieno regime, riusciremo a recuperare il ritardo e apriremo a settembre, come previsto». Il nostro interlocutore ammette che è poco probabile, «ma mai dire mai». Poi ci sono le altre due possibilità.

## Grattacapi logistici

«Nello scenario più pessimista i cantieri resteranno fermi ancora diverse settimane, poi si ricomincerà a rilento per motivi sanitari e di approvvigionamento dei materiali». Per fare un esempio, alcuni mobili le cui forniture sono già state oggetto di appalti devono essere prodotti in fabbriche frenate a loro volta dal coronavirus, anche perché importano la materia prima dall'estero. «Se le cose dovessero andare così – continua Petruzzella – i due campus potrebbero essere pronti tra il gennaio e il febbraio del 2021, con uno slittamento di sei mesi di tutti i traslochi previsti».

Dopodiché c'è la classica via di mezzo. «Se riuscissimo a ripartire non troppo tardi potremmo finire almeno parte dei lavori entro il settembre di quest'anno ed effettuare dei traslochi parziali dando prio-

rità al campus di Viganello, visto l'inizio del nuovo master». Un'apertura parziale, in pratica. Ma se invece dovesse avverarsi il *worst case*, il caso peggiore? Il presidente della SUPSI tiene a tranquillizzare tutti: «Le attività possono continuare nelle sedi attuali», come Manno ad esempio, «mentre per la settantina di studenti di medicina abbiamo un piano B che prevede comunque strutture adeguate». Sul tavolo ci sono diverse opzioni logistiche. «Di sicuro, stringendoci un po', troveremo le migliori soluzioni». Il ritardo a causa della pandemia comporterà anche delle spese aggiuntive, «ma non è il caso di fasciarsi la testa: se questo è il prezzo da pagare per la salute di tutti, lo paghiamo».

Resta da capire se a settembre, o quando apriranno i due campus, le lezioni potranno svolgersi come un tempo o se bisognerà mantenere alcune misure, come la distanza sociale. «In questo periodo abbiamo dimostrato di sapercela cavare bene anche con le lezioni a distanza – conclude Petruzzella – ma non penso, pur non essendo un virologo, che saremo condannati a farlo per sempre».

## L'ultimo saluto in video streaming

### FUNERALI /

Chi vive un lutto in famiglia in queste settimane contraddistinte dal distanziamento sociale deve fare i conti con un doppio dolore: la scomparsa del proprio caro e l'impossibilità di dargli un degno

omaggio. Le disposizioni delle autorità in questo periodo di emergenza sanitaria dovuta al coronavirus implicano infatti l'organizzazione di cerimonie funebri con al massimo cinque persone «e condoglianze con inchini a di-

stanza». A chiarirlo in una nota è Emiliano Delmenico del Centro Funerario di Lugano. «Per restituire un minimo di normalità e calore alle nostre famiglie e al nostro territorio», spiega sempre Delmenico, il Centro Funerario di Lugano ha deciso di mettere gratuitamente a disposizione un nuovo servizio che permetterà maggiore vicinanza - anche se virtuale - a parenti e amici dei defunti durante l'ultimo saluto.

Da ora è quindi possibile assistere in video streaming ai riti officiati presso la casa

funeraria luganese, gratuitamente e utilizzando tablet, smartphone o PC. «Il tutto ovviamente con le adeguate misure per salvaguardare la solennità del momento», si precisa nella nota.

## Vicini con il cuore

Nel testo si aggiunge che seppur distanti fisicamente, «saremo vicini con la mente e con il cuore. Questi begli esempi di solidarietà sociale ci aiutano oggi a colmare un vuoto e ci aiuteranno ad essere individui migliori appena tutto sarà finito».

## La IBSA c'è: donazioni contro il virus

### MEZZO MILIONE /

La IBSA non fa mancare il suo sostegno nella lotta al coronavirus. L'azienda farmaceutica con sede a Pambio Noverano ha deciso di aiutare le strutture sanitarie coinvolte donando mezzo milione

di franchi divisi fra Svizzera e Italia. In terra elvetica l'aiuto è destinato all'EOC, alla Catena della Solidarietà, alla Croce Rossa e alla Protezione Civile, mentre nella penisola ne beneficeranno l'Ospedale Maggiore di Lodi (dove ha la sede la filiale italiana del gruppo), l'Ospedale Papa Giovanni XXIII e, anche là, la Protezione Civile e la Croce Rossa. A queste donazioni si aggiunge l'invio, già in corso, di materiale sanitario di prima necessità come gel disinfettanti, mascherine, alcool e sovracamici.

## ANNULLAMENTO

### Comano Run «Arrivederci al 2021»



L'edizione 2020 non ci sarà.

© CDT/ARCHIVIO

## Evento podistico

La seconda edizione della BancaStato Comano Run, in programma il 24 maggio, non ci sarà. A comunicarlo in una nota diffusa alla stampa - «a malincuore» - è il comitato organizzatore della manifestazione. «La decisione adottata tiene in debito conto le restrizioni emanate dalle autorità a seguito dell'acuirsi dell'emergenza coronavirus, volte a salvaguardare la salute dei partecipanti e del pubblico», si sottolinea. Per la manifestazione si tratta però solo di un arrivederci, la corsa tornerà nel mese di maggio del 2021, garantiscono sin d'ora gli organizzatori.

## CORONAVIRUS

### Spesa a domicilio e aiuti ad Agno

#### A disposizione

Il numero da contattare è lo 079/558.41.77. Il servizio è pensato per le persone anziane, ammalate, sole o impossibilitate a spostarsi. In questo momento difficile causato dal coronavirus anche ad Agno è stato organizzato un servizio di spesa a domicilio (per alimentari e medicinali). «Il Municipio ha volentieri accolto le segnalazioni spontanee di cittadini che si mettono a disposizione», si legge in una nota. Il Comune ringrazia chi sta offrendo la sua disponibilità in queste settimane, dando vita anche a «forme di aiuto spontaneo» e ricorda che il suo ufficio sociale è sempre a disposizione allo 091/612.23.23, «in particolare delle persone più bisognose, per prestare un primo supporto o un primo intervento».

## MENDRISIO

### Prestazioni sociali Tempo di richieste

#### Entro il 30 giugno

La Città di Mendrisio ricorda ai suoi domiciliati che hanno diritto di richiedere tre prestazioni sociali comunali: l'assegno educativo (un sostegno economico per le famiglie con figli in età 0 - 20 anni), il contributo per soggiorni, colonie, campi e corsi estivi di vacanza (un aiuto finanziario per le famiglie con figli fra i 6 e i 15 anni di età) e il sussidio all'alloggio (un aiuto che può essere richiesto da tutte le persone che vivono in un appartamento a pigione). Le richieste per queste tre prestazioni devono essere presentate entro il 30 giugno, tramite gli appositi formulari ottenibili all'Ufficio attività sociali (si consiglia di chiamare il numero 058/688.31.40) o sul sito [www.mendrisio.ch](http://www.mendrisio.ch) (nella sezione Sussidi e incentivi). Le richieste che giungeranno oltre tale data, a norma di regolamento, non potranno essere prese in considerazione.